

OVERVIEW

n.64/2026

NEWS

Il settimanale economico-finanziario di Fondosviluppo S.p.A.
per il sistema Confcooperative

SETTIMANA 14 - 20 SETTEMBRE 2026*

PRINCIPALI CAMBI

	CONTROVALORE	VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
euro/franco svizzero	0,94	↑ +0,04%	↑ +1,7%
euro/sterlina	0,86	↑ +0,2%	↓ -1,5%
euro/dollaro USA	1,15	↓ -0,6%	↓ -2,2%
euro/dollaro canadese	1,61	↑ +0,1%	↓ -0,2%
euro/dollaro australiano	1,61	↓ -0,4%	↓ -7,9%
euro/dirham EAU	4,23	↓ -0,3%	↓ -2,0%
euro/yen	180,22	↑ +1,1%	↓ -2,0%
euro/yuan	7,77	↓ -0,7%	↓ -5,8%
euro/rupia	110,46	↑ +0,1%	↑ +4,4%

ANDAMENTO DELLO SPREAD


Tasso BTP 10a
(VAR % INIZIO ANNO)
4,43 (+22,8%)

PUNTI BASE
91,44
(VAR % INIZIO ANNO)
(+28,4%)


Tasso BUND 10a
(VAR % INIZIO ANNO)
3,52 (+21,5%)

PRINCIPALI INDICI AZIONARI

		VAR % SETTIMANA	VAR % INIZIO ANNO
 EUROPA	Euro Stoxx 50	↓ -0,4%	↑ +6,6%
	FTSE MIB	↓ -0,2%	↑ +13,6%
 MILANO	FTSE All-Share	↓ -0,04%	↑ +12,6%
 LONDRA	FTSE 100	↓ -0,4%	↑ +7,0%
 FRANCOFORTE	DAX 40	↓ -0,5%	↑ +3,1%
 PARIGI	CAC 40	↓ -0,6%	↓ -1,6%
 MADRID	IBEX 35	↓ -0,2%	↑ +11,6%
	DOW JONES	↓ -1,4%	↑ +6,8%
 NEW YORK	NASDAQ	↑ +1,8%	↑ +17,6%
 HONG KONG	HANG SENG	↓ -0,6%	↓ -5,9%
 SHANGHAI	SSE INDEX	↑ +0,7%	↓ -2,8%
 TOKYO	NIKKEI 225	↑ +2,5%	↑ +25,8%

Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati il Sole 24 Ore

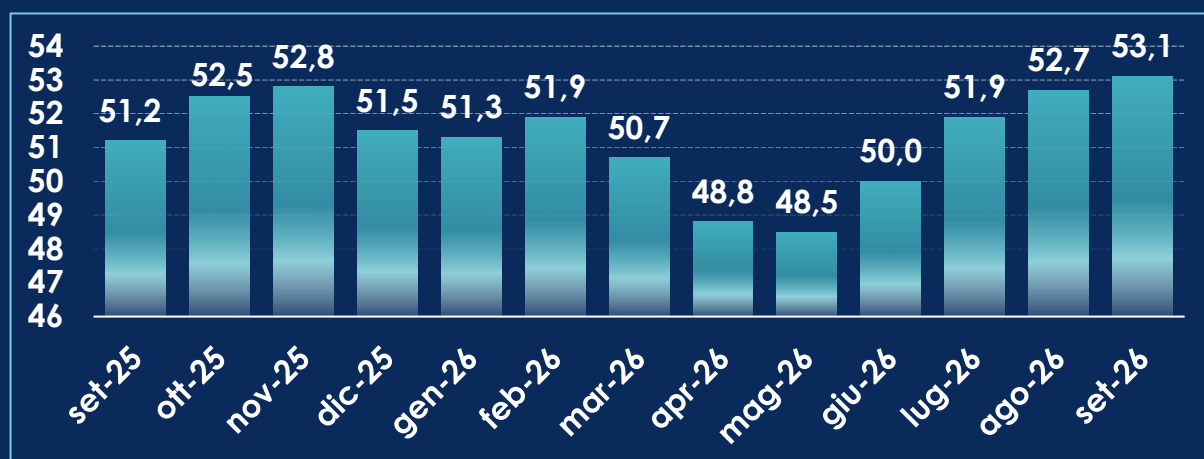
* Le variazioni settimanali fanno riferimento ai valori di chiusura delle contrattazioni di lunedì 14 settembre e ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 18 settembre. Le variazioni da inizio anno si riferiscono al valore di chiusura delle contrattazioni del 2 gennaio. Lo spread e i tassi obbligazionari si riferiscono ai valori di chiusura delle contrattazioni di venerdì 18 settembre.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX (PMI) IN EUROPA

FOCUS

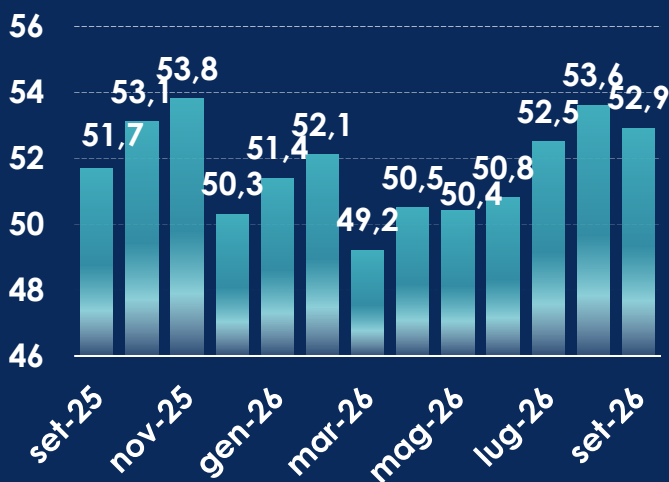
L'andamento del Purchasing Managers' Index (PMI), l'indicatore congiunturale che misura la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero e dei servizi, nonché a livello aggregato, torna a evidenziare segnali complessivamente positivi tra i principali Paesi dell'Area dell'euro. Secondo le stime preliminari, l'attività economica dell'Eurozona si conferma su una traiettoria di crescita. Dopo essere tornato sopra la soglia di espansione nel mese di luglio, il PMI composito dell'Eurozona registra a settembre il terzo incremento consecutivo. L'indice si attesta infatti a 53,1, in aumento rispetto al valore di 52,7 rilevato ad agosto (un valore superiore a 50 indica una fase di espansione dell'attività economica, mentre un valore inferiore a tale soglia segnala una fase di contrazione). La crescita dell'indice composito è sostenuta soprattutto dal rafforzamento del settore dei servizi, il cui PMI sale a 53 dal 51,6 del mese precedente, mentre il comparto manifatturiero si mantiene sostanzialmente stabile, con l'indice che si conferma a 52,7.

IL PURCHASING MANAGERS' INDEX NELL'EUROZONA

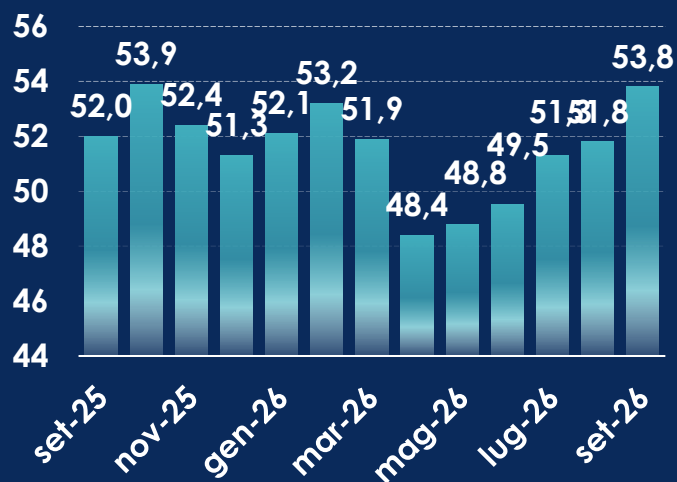


Anche per l'**Italia** le previsioni di mercato sembrano confermare il proseguimento della fase espansiva dell'attività del settore privato, con l'indice PMI composito che dovrebbe mantenersi stabilmente al di sopra della soglia di 50 anche nel mese di settembre (con un valore dell'indice composito stimato a 52,9). In **Germania**, le stime preliminari indicano un deciso rafforzamento dell'attività economica, con l'indice PMI composito che raggiunge a settembre il valore più elevato degli ultimi undici mesi, attestandosi a 53,8. Il miglioramento è riconducibile principalmente alla ripresa del comparto dei servizi, il cui indice sale a 52,9 dal 49,7 del mese precedente, mentre il settore manifatturiero continua a mantenersi su livelli espansivi, pur registrando un lieve rallentamento. In **Francia**, dopo un prolungato periodo di contrazione dell'attività economica, caratterizzato da valori dell'indice composito stabilmente inferiori alla soglia di 50, i dati preliminari segnalano una prima ripresa dell'attività del settore privato. Nel mese di settembre, il PMI composito sale infatti a 51,2, rispetto al 48,5 registrato ad agosto, sostenuto soprattutto dal rimbalzo del settore dei servizi, mentre il comparto manifatturiero ha evidenziato un lieve rallentamento rispetto al mese precedente. In **Spagna**, infine, le previsioni di mercato sembrano indicare il mantenimento dell'indice PMI composito al di sopra della soglia di espansione anche nel mese di settembre (con una stima pari a 54,9).

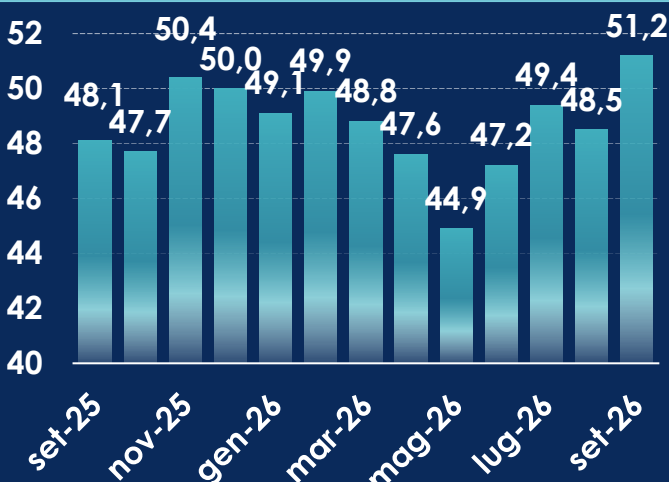
ITALIA



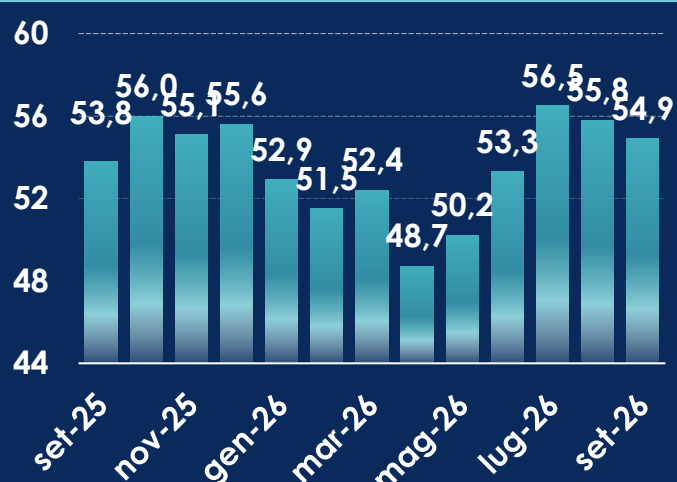
GERMANIA



FRANCIA



SPAGNA



Elaborazione a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche di Fondosviluppo S.p.A. su dati S&P Global

NOTA METODOLOGICA

Il Purchasing Managers' Index (PMI) è un indicatore congiunturale che riflette la dinamica dell'attività economica nei settori manifatturiero, dei servizi e in aggregato (PMI composito). È calcolato mensilmente da S&P Global (ex IHS Markit) sulla base di indagini condotte tra i responsabili degli acquisti di un ampio campione di aziende, rappresentative per dimensione, settore e localizzazione geografica. Per ciascun paese, il campione comprende generalmente tra 400 e 700 aziende, selezionate per riflettere la struttura economica nazionale. Ad esempio, nel caso degli Stati Uniti, il panel include imprese come General Motors, Johnson & Johnson, Caterpillar, Amazon, e grandi gruppi industriali e di servizi attivi nei settori manifatturiero, energetico, telecomunicazioni, trasporti e beni di consumo. In Germania, il campione comprende aziende come Siemens, BASF, Volkswagen e altri player industriali rilevanti. In Francia, il panel copre gruppi come Renault, TotalEnergies e LVMH, mentre nel Regno Unito vi sono realtà come Rolls-Royce, BT Group e Tesco. I rispondenti indicano mensilmente se le condizioni aziendali (nuovi ordini, produzione, occupazione, tempi di consegna e scorte) sono migliorate, peggiorate o rimaste invariate rispetto al mese precedente. Le risposte sono ponderate e aggregate in un indice che varia da 0 a 100. Un valore superiore a 50 indica espansione, mentre uno inferiore segnala contrazione. L'indice è apprezzato per la tempestività (viene pubblicato all'inizio di ogni mese), per la metodologia standardizzata a livello internazionale e per la sua capacità di anticipare l'andamento del PIL e della produzione industriale, risultando uno strumento chiave per analisti, Banche centrali e investitori non solo istituzionali.